

## Le Nuove Democrazie I Processi Di Democratizzazione Dopo La Caduta Del Muro Di Berlino

This book is a collection of seven essays with an introduction by the editor. The contributions propose first-hand studies of some of the less researched aspects of the history of the Italian communes: the practices of conflict, vendetta and pacification. The variety of different ways of resolving conflicts brought to light by the studies for the various civic and rural contexts (Mantua, Parma, Pisa, Lucca, Florence and the Valdinievole), between the beginning of the thirteenth and the mid fourteenth century, indicate how normal such social relations were, the widespread nature of the feud and the legitimisation and centrality of the culture of the vendetta within the political arena of the commune. The book hence offers a precious contribution for a review of the prevalent narration of the vendetta in late mediaeval Italian society.

Giunto alla quinta edizione italiana, questo volume rappresenta un'introduzione completa e accessibile allo studio delle relazioni internazionali. Il manuale offre una panoramica sui precursori, le origini e l'evoluzione storica della disciplina dal primo dopoguerra ai giorni nostri, ne discute le categorie concettuali e i filoni di ricerca classici, dedicando allo stesso tempo un'attenzione specifica alle prospettive e ai dibattiti contemporanei. Il lettore viene così incoraggiato a considerare i punti di forza e di debolezza delle argomentazioni presentate e la loro applicazione al mondo reale. Questa edizione, rivista e ampliata rispetto alla precedente, dedica maggiore spazio alle tradizioni non-occidentali ed è stata aggiornata per tenere conto dei recenti sviluppi internazionali, incluse Brexit e la presidenza Trump.

La seconda metà del Novecento in Europa: come si è arrivati dall'età dell'oro del secondo dopoguerra alla creazione dell'Unione europea, passando attraverso radicali trasformazioni nei costumi e nei processi sociali. Il secolo XX è stato definito 'il secolo breve'. Breve non solo per il lasso di tempo considerato, delimitato da due crolli, quello della società ottocentesca e quello della politica e dell'ideologia comuniste, ma soprattutto per la rapidità straordinaria con cui si sono prodotte trasformazioni sociali e culturali di vastissima portata. Questo volume indaga la seconda metà del Novecento, quando si apre una fase in cui, da un lato si verifica un 'rovesciamento' del clima economico e politico che aveva dominato con successo sino agli anni Sessanta e dall'altro si manifesta un'accelerazione di processi sociali a cui proprio i decenni di benessere avevano dato un impulso inedito. Si pensi in particolare alla grande trasformazione legata all'aumento del peso delle donne nel mondo del lavoro, all'istruzione di massa, ai radicali cambiamenti intervenuti nella morale privata e sessuale, all'estensione dei diritti civili, alle variazioni nei rapporti intergenerazionali, al sorgere di una cultura giovanile autonoma. Alla fine del secolo e all'inizio del nuovo millennio l'intero tessuto sociale dei paesi che compongono l'Europa, le relazioni tra le persone e le loro strutture organizzative, sono modificati in modo radicale.

Finalità di questo volume è prendere in esame la società qualitativamente diversa che si è determinata dal miracolo economico a oggi e i modelli generali che ne interpretano le trasformazioni.

Anche senza riforme organiche della Costituzione, l'Italia sembra essersi avvicinata alle modalità operative e agli assetti di potere tipici dei regimi presidenziali. La maggiore legittimità che deriva dall'introduzione di un'elezione quasi diretta del premier, l'instaurazione di una logica di competizione bipolare, il rafforzamento organizzativo delle strutture della presidenza del Consiglio sono alcuni degli aspetti interpretabili in questa chiave. Ma come cambiata l'effettiva attività di governo nella cosiddetta Seconda Repubblica? Questo libro intende investigare la presidenzializzazione del sistema politico italiano e le sue apparenti contraddizioni. Nonostante le aspettative di maggiore autorevolezza e forza istituzionale, il premier infatti appare diviso: sospeso fra il rafforzamento degli strumenti di azione indipendente e il difficile controllo della sua stessa maggioranza in parlamento.

1136.87

Dal 2013 un nuovo attore collettivo ha definitivamente rotto nel panorama politico italiano: il Movimento Cinque Stelle (M5S). Può essere considerato come un ibrido tra un partito tradizionale e un movimento: corre in competizioni elettorali anche se non ha struttura tradizionale; rifiuta qualsiasi tipo di istituzionalizzazione, anche se i suoi rappresentanti dirigono molte amministrazioni locali e il suo consenso ha superato il 25% degli elettori durante l'ultimo turno politico. Lo scopo del presente articolo è quello di dare prova della cultura politica e della peculiare modalità di partecipazione politica del Movimento Cinque Stelle. Quali strategie di partecipazione politica sono compiute dagli attivisti M5S? Quali sono i loro valori e tratti culturali? Quali precedenti esperienze politiche hanno attuato? I risultati mostrano l'innalzamento di un nuovo attivista politico: la sua cornice ideologica va verso questioni post-materialistiche (ambientalismo), mentre la fiducia politica verso ogni altro attore istituzionale oltre al Movimento, i suoi dirigenti e dei suoi rappresentanti, è del tutto inesistente. Queste caratteristiche particolari ci hanno portato a parlare di un nuovo quadro culturale come un mix tra post-materialismo e il populismo.

Oggi quasi tutti gli Stati, i partiti, i movimenti politici si dichiarano democratici. Abraham Lincoln definì la democrazia «il governo del popolo, dal popolo, per il popolo». Nelle democrazie del nostro tempo le cose stanno proprio così? Sembra ormai che il popolo faccia da comparsa in una democrazia recitativa: entra in scena solo al momento del voto. Poi, nella realtà, prevalgono le oligarchie di governo e di partito, la corruzione nella classe politica, la demagogia dei capi, l'apatia dei cittadini, la manipolazione dell'opinione pubblica, la degradazione della cultura politica ad annunci pubblicitari. E se nelle democrazie attuali questi fossero tratti non contingenti ma congeniti?

Le transizioni politiche degli ultimi decenni hanno avuto come esito l'emergere di regimi ibridi, caratterizzati dalla compresenza di tratti democratici e di tratti autoritari. Come giudicare questi regimi? Quali sono i criteri rilevanti per stabilire se si tratti di democrazie imperfette o di forme più o meno deboli di autoritarismo? Il libro intende rispondere a questi interrogativi analizzando il concetto di democratizzazione per poi chiarire perché il riferimento allo standard "democrazia" non permette di cogliere la

peculiarità dei nuovi assetti istituzionali e perché, se si vuole comprenderli e giudicarli adeguatamente, è opportuno tornare a fare i conti con la nozione di autoritarismo.

1581.4

Il Nuovo ha consumato se stesso perché senza progetto. Con il passato, ha buttato via anche il futuro. I suoi paladini si sono rivelati clamorosamente inadeguati alle sfide, hanno deluso chi voleva cambiare e tradito chi ci aveva creduto. Eppure di una nuova politica l'Italia ha bisogno. Grandi riforme, palingenesi giudiziarie, rivoluzioni liberali, rivolte in Rete, rottamazioni, referendum epocali. Per decenni l'Italia ha inseguito il mito del nuovo inizio. Il Nuovo ha modellato tutte le identità politiche: la sinistra, la destra, il centro. È comparso negli anni Ottanta, si è espresso in tutta la sua potenza all'alba degli anni Novanta, dopo lo scatto felino della storia provocato dalla caduta del muro nel cuore dell'Europa. Ed è diventato senso comune con la Seconda Repubblica: il restyling dei nomi e dei simboli, i modernizzatori contro i conservatori, gli innovatori contro i nostalgici. Nuovo si è presentato il Cavaliere dell'eterno presente. Nuovi i tecnici come Mario Monti. Nuovissimi i cittadini scelti dalla Rete nel Movimento 5 Stelle. E ancor più nuovo il renzismo della rottamazione dove tutto doveva apparire mai visto, mai udito, senza precedenti. Il Nuovo è stato la via italiana al governo e alla politica. Ora sembra smarrito, per incapacità di elaborazione, fragilità culturale, inconsistenza progettuale. Ma nessuna restaurazione del passato è possibile. E l'Italia ha bisogno di una nuova politica, per uscire da questo limbo senza riforme e senza partiti, senza destra e senza sinistra, senza vecchio e senza nuovo. Serve un Nuovo che sia ricostruzione, rigenerazione.

Nel panorama nazionale e internazionale si manifesta una diffusa insofferenza verso le strutture tradizionali della politica. Una politica che si fa sempre più spettacolo, con i cittadini che si calano nel ruolo di tifosi, pronti a battere le mani o a fischiare. In questo sistema di attrazione e repulsione, i leader populistici con i loro slogan a effetto riescono a catalizzare l'attenzione e il sentimento di rivincita dei cittadini verso una classe politica considerata ormai marcia.

Revoir les grands concepts et leur mise en application au travers d'exemples concrets  
La collection « Séquences » propose une approche pédagogique et renouvelée des grandes matières juridiques. Ce nouvel ouvrage aborde par le biais de 11 grands thèmes originaux tout le programme de droit constitutionnel de L1 : de la notion de constitution à celle de souveraineté en passant par l'histoire constitutionnelle, les régimes politiques, l'évolution de la Ve République, et le rôle du Conseil constitutionnel, il permet d'envisager différemment la matière en proposant des exemples concrets qui montrent la mise en application des grands principes. Chaque ouvrage est composé d'une dizaine de thèmes comprenant une partie « présentation » et une partie « situations ». La première partie livre les éléments généraux de connaissance nécessaires à la compréhension du thème. La seconde partie étudie les questions importantes qui sont autant de démonstrations par l'exemple de la vitalité des constructions juridiques. Ces différentes combinaisons permettent de toucher un public varié aussi bien dans l'année concernée par la matière que dans des séminaires de niveau master ou des préparations aux concours.

Il volume è il frutto di un lavoro di ricerca empirica e di riflessione teorica sul populismo come un modo di ricerca di legittimità che si manifesta nella lotta per il potere politico, le cui radici fanno riferimento ai processi di mutamento delle basi sociali delle

democrazie contemporanee. Studiare il populismo in una prospettiva di sociologia politica richiede di confrontarsi non solo con le molteplici forme assunte da partiti e leader populistici, ma di analizzare la sfida apportata dalle attuali dinamiche della modernizzazione alla democrazia rappresentativa e alla concezione tradizionale della politica. Il libro propone una lettura critica della “struttura di opportunità” in cui emergono i populismi nelle democrazie occidentali, con l’obiettivo di chiarire la natura del fenomeno rispetto ad altri concetti delle scienze sociali, soprattutto in riferimento al processo di personalizzazione della politica. Al pari della relazione fra capitalismo e democrazia, nelle democrazie contemporanee si ripropongono alcuni temi centrali della sociologia, quali la tensione tra potere tecnocratico e comunità politica, il rapporto tra crescita economica e sostenibilità, la rinnovata rilevanza del riconoscimento sociale e del risentimento politico, e l’emergere di una nuova politica identitaria. I capitoli del libro si concentrano su temi rilevanti nella ricerca sociologica sul populismo, tra cui la sua relazione con la democrazia e le istituzioni, il tipo di radici sociali e politiche, le modalità di costruzione del popolo, le dinamiche elettorali, il rapporto tra economia e politica emerso dopo la Grande Regressionione del 2008.

Fino ad anni recenti la democrazia veniva considerata quasi una prerogativa dell’Occidente e gli studi sui regimi democratici, con rare eccezioni, si limitavano a tale ambito geografico. Uno scenario che sta rapidamente cambiando: oggi molti dei migliori specialisti di politica comparata e relazioni internazionali rivolgono la propria attenzione ai processi di democratizzazione in altre aree, il cui peso è in costante crescita sullo scacchiere globale. Il volume offre un quadro di queste ricerche, in una serie di capitoli dedicati rispettivamente all’America latina, all’ex Unione Sovietica e ai paesi post-comunisti dell’Europa orientale, all’Africa sub-sahariana, al Medio Oriente e all’Africa del nord, all’Asia meridionale, orientale e sud-orientale.

Le idee di libertà, uguaglianza e sicurezza continuano ancora oggi ad alimentare il dibattito intorno alla democrazia, dando vita a quesiti e problemi che hanno una loro origine storica. Il volume raccoglie una pluralità di voci e studi che le indagano, tentando di cogliere la loro genesi, gli sviluppi e le più recenti trasformazioni. Un percorso di lungo periodo, che accanto alla genealogia delle nostre domande, presenta nella sua prima parte nuovi spunti e orizzonti di ricerca tanto storici, quanto teorici. Nella seconda parte, indaga i nuovi paradigmi democratici alla luce delle più recenti innovazioni tecnologiche e dei dibattiti politico-istituzionali. I. Libertà, uguaglianza e sicurezza: un percorso nella storia del pensiero politico Saggi di: Paolo Carta, Fabio Manuel Serra, Francesco Frau, Ludovico Matrone, Roberto Ibba, Federica Falchi, Andrea Serra, Italia Maria Cannataro, Carlo Morganti, Fiorenza Taricone, Anna Di Bello, Anna Rita Gabellone, Stefano Parodi, Gian Luca Sanna. II. Libertà, uguaglianza e sicurezza nelle trasformazioni della democrazia Saggi di: Mauro Buscemi, Christian Rossi – Alessio Zuddas, Luca G. Castellin, Nicoletta Stradaoli, Gabriele Magrin, Stefano Quirico, Antonio Campati, Gabriele Giacomini, Andrea Catanzaro, Alberto Giordano, Giorgio Barberis – M. Elisabetta Lanzone. Curatori Giorgio Barberis (Università del Piemonte Orientale); Andrea Catanzaro (Università di Genova); Federica Falchi (Università di Cagliari); Carlo Morganti (Università di Pisa); Stefano Quirico (Università del Piemonte Orientale); Andrea Serra (Università di Cagliari). Indice Nuove forme di democrazia Alfio Mastropaolo e Luca Scuccimarra, Introduzione. Alla ricerca dell’anello mancante (p. 9-20). Stefania Ravazzi, Una chiave per la democrazia

## Read Online Le Nuove Democrazie I Processi Di Democratizzazione Dopo La Caduta Del Muro Di Berlino

deliberativa (p. 21-44). Luigi Bobbio e Gianfranco Pomatto, Il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche (p. 45-67). Giovanni Moro, La questione della rappresentatività delle organizzazioni civiche tra dichiarazioni ufficiali e criteri ombra (p. 69-103). Tommaso Chiamparino, Le maschere della rappresentanza. La *démocratie de proximité* e i dispositivi partecipativi in alcune città francesi (p. 105-138). Irene Bono, Outsourcing nella fabbrica della democrazia: appunti sulla partecipazione in Marocco (p. 139-162). Jean Pierre Gaudin, Impegno politico e spazio pubblico (p. 163-181). Saggi Francesco Di Bartolo, L'azione agraria dell'Onc in Sicilia nel primo e nel secondo dopoguerra. Prospettive di ricerca e primi bilanci (p. 183-209). Il presente come storia Emilio Giaccio, Cefalonia: anamnesi di una tragedia (p. 211-236). I giorni filmati Italo Moscati, Chiedi alla valigia... Romanzi, film, Eduardo, Totò, l'emigrazione, e un caso non troppo personale (p. 237-244). Biblioteca Tito Menzani, Prima e dopo Mezzogiorno. Le regioni italiane fra arretratezza e sviluppo (p. 245-249) Gli autori di questo numero (p. 251) Summaries (p. 254)

*Is Democracy a Lost Cause?* explores the current debate on democracy. It starts by discussing the meaning of 'democracy' and how the understanding of this important political concept has either broadened or contracted, depending on changing political circumstances. Mastropaolo then poses the question of what it means for democracy to be the 'government of the people'. He deals with the way in which democratic government has been affected by changes in the fabric of society, by the evolution of democratic theory itself, and by the transformations affecting the state and political parties. Political class and citizens' attitudes towards democratic politics, increasingly characterised by resentment and often taking the form of an anti-politics, are analysed in the concluding chapters.

Le sorti magnifiche e progressive della democrazia sembrano essersi arrestate di fronte alla congerie di avvenimenti, difficilmente interpretabili, che hanno interessato i paesi dell'area post-sovietica. I transitologi e i sostenitori della fine della storia sono andati incontro a ripensamenti e imprevedibili conversioni, nonostante l'illusione di una quarta ondata di democratizzazioni a partire dalla metà degli anni Duemila. L'approdo democratico, in senso liberale, ancora una prospettiva plausibile nell'area post-sovietica? Oppure vanno maggiormente tenute in considerazione le nuove articolazioni interpretative dei cosiddetti regimi ibridi? Il volume tenta di contribuire al dibattito utilizzando la matrice interpretativa delle lite nell'applicazione ai casi di studio della Russia e dell'Ucraina. L'ipotesi che esista un legame tra matrice socio-professionale delle lite e consequenziale modalità di policy-making nonch forma di esercizio del potere.

Il documento si concentra sul più grave problema della democrazia, il sempre difficile rapporto tra universalismo e particolarismo: l'uguaglianza per tutti, e la libertà per ciascuno di essi. Se l'individualismo in tutte le sue forme ha sempre favorito le particolarità a spese dell'universale, ora l'attenzione si rivolge sempre di più all'universale, come dimostrato per esempio dal pensiero di Jean-Luc Nancy di essere-con. Nancy sottolinea che una ontologia fondamentale basata sull'essere-con, coincide con la struttura della democrazia. Al contrario, nel suo pensiero, i regimi autoritari sono descritti come fusionali e incapaci di fornire il libero gioco delle articolazioni reciproche tra 'singolarità assolute', prodotto nello stato di essere-con. Alcune analisi critiche delle proposte antropologiche di Nancy e la sua ontologia fondamentale sono infine presentate.

La collection « Séquences » propose une approche pédagogique et renouvelée des grandes matières juridiques. Ce nouvel ouvrage aborde par le biais de 11 grands thèmes originaux tout le programme de droit constitutionnel de L1 : de la notion de constitution à celle de souveraineté en passant par l'histoire constitutionnelle, les régimes politiques, l'évolution de la Ve République, et le rôle du Conseil constitutionnel, il permet d'envisager différemment la matière en proposant des exemples concrets qui montrent la mise en application des grands principes. Chaque ouvrage est composé d'une dizaine de thèmes comprenant une partie «

présentation » et une partie « situations ». La première partie livre les éléments généraux de connaissance nécessaires à la compréhension du thème. La seconde partie étudie les questions importantes qui sont autant de démonstrations par l'exemple de la vitalité des constructions juridiques. Conçue comme un outil pédagogique innovant, « Séquences » permet de multiples combinaisons : les thèmes peuvent être étudiés en totalité ou pour partie, dans un ordre plutôt qu'un autre. Ils peuvent être empruntés à un ouvrage ou plusieurs. Ces différentes combinaisons permettent de toucher un public varié aussi bien dans l'année concernée par la matière que dans des séminaires de niveau master ou des préparations aux concours.

The present book is the second volume of "Mantua Humanistic Studies" series, which is devoted to collect studies, proceedings, and papers in the field of Humanities. Table of Contents: An essay on compared Anglophone communication: speaking Glob(al Engl)ish, by Sabrina Mazzara. Modernismo artistico e letterario: il caso di "In Parenthesis" (1937) di David Jones, by Virginia Vecchiato. A Reconstructive Hypothesis of the Palace-Mosque Complex in the Round City of al-Man??r in Baghd??d, by Michelina Di Cesare. Masjiduhu wa mas?kinuhu: "His Mosque and His Dwellings". New Perspectives on the Study of "the House of the Prophet" in Mad?na, by Aila Santi. "But like to Wolves on one another fly" (Iliad, XI, v. 74). Hobbes, l'Iliade e la guerra civile inglese, by Raffaella Santi. Stock or Shares? Creditors or Accounts Payable? Overheads or Overhead? Stock or Inventory? L'importanza di una buona competenza linguistica nel curriculum aziendale e del manager moderno, by Elena Maria Montagna. The Nature and Dynamics of Socio-Economic Paradigms, by Sara Casagrande. La qualità della democrazia. Il concetto e il campo semantico, by Ciro D'Amore. La qualità della democrazia: le dimensioni empiriche, by Ciro D'Amore.

[Copyright: 1bd9c0006cf76cc91ba7d7baf9302a81](https://www.researchgate.net/publication/353111111)